



L'uguaglianza nei diritti e nel lavoro

*Zuccollo Viola, De Zen Ilaria,
Lucchin Nicole e Zocca Anna*



L'UGUAGLIANZA NEI DIRITTI



Uguaglianza tra chi e in che cosa?

Il concetto di cittadinanza implica quello di uguaglianza. Già nell'antichità greca e romana l'**essere cittadini** significava avere **uguali diritti e uguali doveri**.

Fatta eccezione per gli stranieri residenti, **tutti coloro che abitano il territorio di uno Stato ne sono cittadini e sono in quanto tali uguali**.

«Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti».

(art. 1, Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789)

«tali diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione».

(art. 2, Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789)



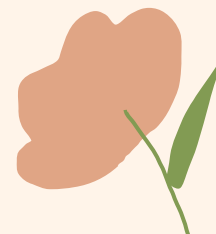



L'uguaglianza nella Costituzione italiana

La Costituzione italiana riconosce nell'**ARTICOLO 3** che:

«Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.»

L'uguaglianza costituzionalmente garantita si fonda sul **riconoscimento delle diversità**: i cittadini differiscono tra loro sotto molteplici aspetti, ma ciò non deve comportare **né privilegi né limitazioni dei diritti**. Inoltre i cittadini restano **uguali di fronte alla legge**, godendo dei **medesimi diritti civili e politici**






L'articolo prosegue affermando:

«È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

Dato ciò, le **pubbliche istituzioni** sono impegnate ad **evitare che eccessi di disuguaglianza** e, soprattutto, **situazioni di indigenza limitino** l'effettivo **esercizio dei diritti** civili e politici.

La nostra Costituzione, considera la **disuguaglianza come un'ingiustizia** in sé, e impegna pertanto la **Repubblica** ad **assicurare** a tutti sia il **soddisfacimento** di alcuni **bisogni fondamentali**, sia le **pari opportunità**. Riconosce perciò la **funzione sociale dello Stato** e mira a realizzare tra i cittadini **un'uguaglianza** non soltanto **formale**, ma anche **sostanziale**, garantendo così, anche diritti sociali



Il diritto alla salute



In base **all'ARTICOLO 32**,

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli ingenti" il diritto alla salute è garantito dal **Servizio sanitario nazionale**, istituito con una legge del **1978**.

Esso fornisce **prestazioni sanitarie gratuitamente**, o dietro versamento da parte del cittadino del cosiddetto **ticket**, un contributo, nettamente inferiore ai costi effettivi del servizio ricevuto. Certe categorie di pazienti sono esenti da tale pagamento.

Il diritto alla salute **non viene sempre garantito** a **causa** delle **disfunzioni del Servizio sanitario nazionale**.

Nell'articolo della Costituzione non si fa riferimento all'individuo: **ogni essere umano ha** in quanto tale **diritto alla salute** e, per esempio, gli ospedali italiani garantiscono le cure anche agli stranieri presenti sul nostro territorio.



Il diritto all'istruzione



Il diritto all'istruzione è riconosciuto nell'**ARTICOLO 33**:

«La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi»

e nell'**ARTICOLO 34**:

«La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso».

I due articoli definiscono due livelli di istruzione:

- quello obbligatorio, per 10 anni e la scuola è gratuita;
- oltre a questo livello la Costituzione impegna la Repubblica a creare le condizioni affinché coloro che possiedono le capacità e la volontà possano proseguire gli studi.



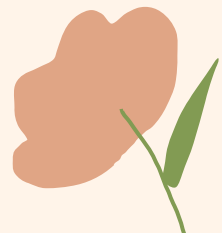


La malsanità mette a rischio il diritto alla salute



*“Un caso di malasanità ogni due giorni. Da fine aprile 2009 a settembre 2010 ben 242 episodi, di cui 163 hanno causato la morte al paziente. [...] I casi di malasanità non sempre però hanno a che fare con l'errore diretto del camice bianco o del personale sanitario specifico. Spesso sono figli di disservizi, carenze, strutture inadeguate. [...] «**Gli errori della sanità italiana hanno tanti padri** - spiega Leoluca Orlando, presidente della commissione parlamentare sugli errori sanitari -; **i medici che sbagliano, certo, ma anche le strutture, i manager e chi li nomina, ossia i politici.** Il nostro obiettivo non è solo capire chi commette l'errore, ma anche il perché, ossia le anomalie strutturali e organizzative che hanno portato a quell'errore»:«La politica [...] deve fare dieci passi avanti per la salute, ossia impegnarsi di più per tutelare i cittadini, anche stanziando risorse adeguate, e dieci passi indietro per la sanità, ossia per le nomine, i giochi di potere, la spartizione delle cariche»”*

(Carlo Gravina, Malasanità, un caso ogni 48 ore, in "Il Secolo XIX", 28 ottobre 2010)





I DIRITTI DEI LAVORATORI



Il valore del lavoro



La Costituzione individua nel **lavoro uno dei valori fondanti della Repubblica Italiana**. Ciò risente anche del peso che ebbe nell'Assemblea costituente la **tradizione politica socialista**, attenta alla difesa dei diritti dei lavoratori e alla valorizzazione alla partecipazione alla vita politica e sociale. Un **riconoscimento così esplicito non compare nella maggior parte delle Costituzioni** degli altri paesi. Esso è invece presente in quella del **Brasile**, la quale all'ARTICOLO 1 afferma che lo Stato è fondato sui «*valori sociali del lavoro e della libera iniziativa*».

Tale concezione è presente anche nella Costituzione italiana, secondo la quale
«*Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società*» (ARTICOLO 4).

La nostra legge fondamentale considera dunque il **lavoro come un diritto e un dovere**, senza specificare se si debba trattare di lavoro dipendente o di altre attività o funzioni.



Il diritto al lavoro

Il **lavoro è un diritto** perciò dovrebbe essere garantito a ogni cittadino. Lo **Stato** può in alcuni casi essere **direttamente datore di lavoro**, assumendo persone per fornire servizi alla cittadinanza.

Come afferma **l'ARTICOLO 4**, per garantire il diritto al lavoro la **Repubblica** "*promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto*".

Negli ultimi anni **tale compito si è rivelato sempre più difficile**. I rapidi cambiamenti economici e produttivi obbligano le aziende a essere sempre più flessibili per adattarsi ai mutamenti nelle tecnologie e nelle richieste dei prodotti.

Ciò **comporta una flessibilità nella manodopera**.

I datori di lavoro, richiederebbero la possibilità di assumere e di licenziare liberamente a seconda delle esigenze produttive, ma questo comporterebbe un inaccettabile condizione di sfruttamento.



Lo statuto dei lavoratori

Dal 1970 esiste lo **Statuto dei Lavoratori** (legge 300), che all'articolo 18 prevede che il giudice possa reintegrare nel posto di lavoro il dipendente licenziato senza giusta causa o giustificato motivo.

L'articolo 18 si applica ad **imprese con più di 15 dipendenti**, in quanto le piccole aziende avrebbero grandi difficoltà a ricollocare al proprio interno del personale. Negli ultimi anni però si sono creati posti di lavoro incerti e in tutelati, a causa delle aziende che cercano di aggirare i limiti posti dall'ARTICOLO 18.

“Il giudice [...] ordina al datore di lavoro, imprenditore o non imprenditore, la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro, indipendentemente dal motivo formalmente addotto e quale che sia il numero dei dipendenti occupati dal datore di lavoro.”

(art. 18 dello Statuto dei lavoratori)



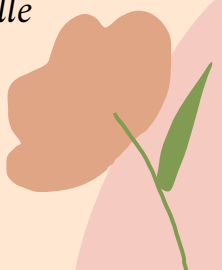



Tra flessibilità e precariato

Nel 2003 sono stati approvati la cosiddetta **legge Biagi*** e il **decreto** che ne ha reso operativi i principi. Tali norme prendono atto della **tendenza delle aziende a non assumere personale pur in presenza di necessità di manodopera**, per il timore di doversene fare carico anche quando ne sia venuto meno il bisogno.

La **flessibilità**, che avrebbe dovuto facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si è spesso trasformata per i lavori in **precarietà**, cioè in una situazione di grave incertezza occupazionale.

*La cosiddetta Legge Biagi è una legge in cui il Parlamento delega al Governo il compito di emanare nuove disposizioni in materia di occupazione e di mercato di lavoro. L'ARTICOLO UNO afferma, appunto, lo *“[...] snellimento e semplificazione delle procedure di incontro tra domanda e offerta di lavoro [...]”*.



Il diritto a una retribuzione dignitosa

In base **all'ARTICOLO 36** della Costituzione:

«Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa».

Si tratta di un'indicazione generale, in quanto è difficile stabilire qual è il limite minimo accettabile per la retribuzione di un lavoratore;

Secondo l'**ARTICOLO 38**, poi,

«I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria».

Questo articolo sta a **fondamento** del **sistema previdenziale**, che garantisce in primo luogo il **pagamento delle pensioni**. Esso è **finanziato**, oltre che dai **fondi pubblici**, anche dai **contributi** versati obbligatoriamente dalle aziende e dai lavoratori. Oggi la normativa prevede per alcune categorie di lavoratori anche una **forma di previdenza integrativa**.




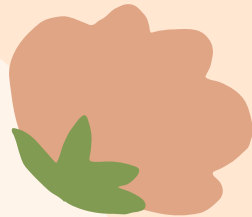



I diritti sindacali

Particolarmente importanti sono anche gli **ARTICOLI COSTITUZIONALI 39 e 40**. In base al primo,

"L'organizzazione sindacale è libera" e i sindacati "possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce".

La funzione dei **sindacati** è fondamentale; nel suo rapporto con l'impresa il lavoratore è in genere la parte contrattualmente più debole. Tale situazione viene riequilibrata dall'esistenza dei sindacati. I **lavoratori contrattano le proprie retribuzioni e condizioni di lavoro collettivamente**, con una forza maggiore di quella del singolo.





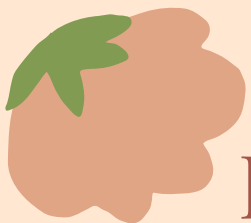
Lo **sciopero** è l'astensione volontaria non retribuita dal lavoro, è stata storicamente l'arma principalmente utilizzata dai sindacati nei confronti degli imprenditori.

L'**ARTICOLO 40 della Costituzione** riconosce il diritto di sciopero che deve essere compatibile con altri diritti: per questo motivo la **legge 146 del 1990** ha regolamentato lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, cioè

"quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione".

Recentemente alcuni sindacati hanno accettato di firmare **contratti aziendali** - cioè con valore limitato a singole imprese o unità produttive - che non rispettano in alcuni punti le garanzie di quelli nazionali.





Le mini pensioni dei lavoratori atipici

La **precarietà del lavoro**, porta ai lavoratori con contratti atipici, il rischio di ricevere gli assegni sociali invece di una pensione. La possibilità di raggiungere una pensione dignitosa dipende dal reddito percepito durante gli anni di lavoro e dalla sua continuità. La crisi aggrava questo fenomeno, ed è necessario prendere in considerazione i **bassi compensi** che ricevono per comprendere che non hanno le risorse necessarie per una pensione complementare.

La **previdenza complementare** è una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria ma non la sostituisce. È fondata su un **sistema di finanziamento a capitalizzazione**. Per ogni iscritto viene creato un conto individuale nel quale affluiscono i versamenti che vengono poi investiti nel mercato finanziario da gestori specializzati e che producono, nel tempo, rendimenti variabili in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte di gestione.

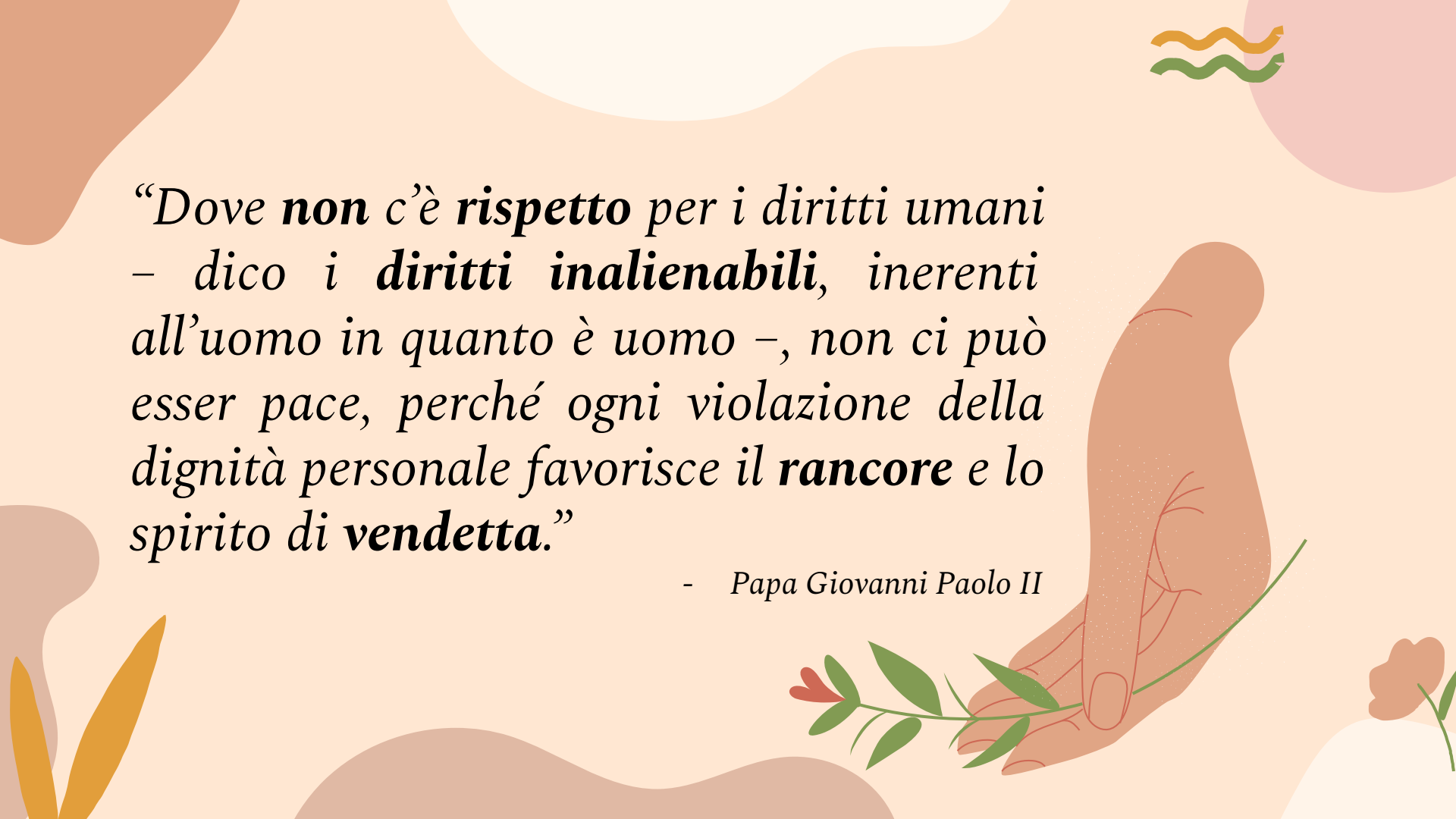
Al momento del pensionamento all'iscritto sarà **liquidata una rendita aggiuntiva alla pensione**, costituita dai contributi versati, comprensiva dei risultati di gestione.



*“Non voglio combattere nessuno
con nessuna arma; io non devo
combattere per i miei diritti, **i miei
diritti devono venire da me.**”*

- Bob Marley





*“Dove **non c’è rispetto** per i diritti umani – dico i **diritti inalienabili**, inerenti all’uomo in quanto è uomo –, non ci può esser pace, perché ogni violazione della dignità personale favorisce il **rancore** e lo spirito di **vendetta**.”*

- Papa Giovanni Paolo II

Alcuni video utili



<https://www.onuitalia.it/>

Benvenuti su ONU Italia

ONUITALIA.IT

unieri
United Nations
Institute for Disarmament and Global
Development

HOME | L'ONU IN ITALIA | NEWS | SOCIETÀ CIVILE E ISTITUZIONI | MULTIMEDIA | VOCI DAL FIELD | CHI SIAMO |

Logos: European Union, Italian Republic, UNAR, UN Women, ILS

L'ODIO NON È MAI NEUTRO: DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALL'HATE SPEECH

CONTRASTO
HATE SPEECH
ONLINE

10 DICEMBRE 2020 – L'ODIO NON È MAI NEUTRO: DIRITTI UMANI E CONTRASTO ALL'HATE SPEECH

Giovedì 10 dicembre alle ore 10.00, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani, l'UNAR promuove il webinar dal titolo "L'odio non è mai neutro: diritti umani e contrasto all'hate speech"

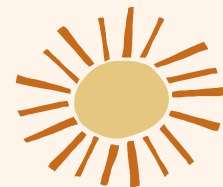
IN EVIDENZA

L'azione dell'ONU per la **Promozione e la Protezione dei Diritti Umani**

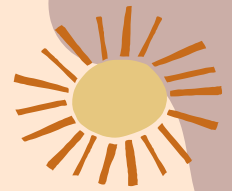
Many hands
are as strong as one

UN LIVE ON TWITTER

RT @SomaliWomenFdn: Great opportunity, please reply @The_ICSS @UNAOC @UNICRI @UNWOMEN



Alcuni siti utili



- <https://www.senato.it/documenti/repository/istituzione/costituzione.pdf>
- <http://www.governo.it/it/costituzione-italiana/principi-fondamentali/2839>
- [https://www.laleggepertutti.it/411515 quali-sono-i-diritti-inviolabili](https://www.laleggepertutti.it/411515_quali-sono-i-diritti-inviolabili)
- [https://ms-mms.hubscuola.it/public/3266278/cdi-3270689/costituzione italiana commentata/costituzione italiana commentata/articoli/art3.html](https://ms-mms.hubscuola.it/public/3266278/cdi-3270689/costituzione_italiana_commentata/costituzione_italiana_commentata/articoli/art3.html)

